

Stop alla violenza nello sport Patto d'acciaio fra Csi e Csv

Un protocollo d'intesa per educare e creare senso civico

«Qualificare lo squalificato e far capire che c'è un modo diverso per praticare lo sport, rispetto a quello sino ad ora portato avanti». A questo serve il protocollo d'intesa tra Csi Reggio Calabria e il Csv "Dei Due Mari" firmato, ieri mattina, presso la Sala monsignor Ferro della Curia Arcivescovile. Un modo per cercare di estirpare la mentalità violenta e mafiosa in campo, in cantina e sugli spalti.

«Niente di nuovo - dichiara Paolo Cicciù presidente provinciale del Csi - lo sport, ovunque, è da sempre strumento di emancipazione dalla criminalità. Questo protocollo, non vuole e non deve rimanere solo sulla carta; ancora oggi, sono tanti i campi da gioco della nostra provincia che necessitano una bonifica rispetto ad una mentalità mafiosa che imperversa tra il silenzio dei tanti». «Sappiamo che questa nostra azione - prosegue - che partirà da settembre, sarà in qualche modo ostacolata. Per questo, rivolgo un appello di responsabilità a tutti ed in particolar modo alle federazioni ed agli enti di promozione sportiva ad unirsi a noi per difendere i settori gio-

vanili. Se è vero che lo Sport può essere il motore del cambiamento, il baricentro del welfare, allora crediamoci, non tappiamoci gli occhi dinnanzi a dei numeri spaventosi ed in continuo aumento».

Più che entusiasta dell'iniziativa il presidente del Csv, Mario Nasone, che dice: «E' arrivato il momento di agire di fronte a questa tremenda escalation di violenza, per la quale, non si può e non si deve restare inermi. Bisogna denunciare ed agire». «Questo protocollo di intesa - aggiunge - vuole prevenire e recuperare una nuova generazione e invitare di dirigenti sportivi ad essere, prima di tutto, educatori. Troppe volte si sentono e si vedono scene, dove i genitori perdono la bussola e finiscono per essere i peggiori esempi per i propri figli e anche per loro, questo protocollo di intesa prevede una formazione annuale all'impegno, al servizio, all'esempio». Un'iniziativa che è già stata accolta con entusiasmo dalle diocesi di Reggio-Bova ed Oppido-Palmi; accanto a Csi e Csv si è schierato anche Mimmo Praticò ed il Coni Calabria: «Quello della violenza nello sport è un argomento certamente scottante. Il discorso della mafiosità come atteggiamento

mento, della violenza fisica e psicologica, che riscontriamo soprattutto tra gli addetti ai lavori, è una piaga molto grave per il mondo dello sport. Questo protocollo può essere un buon punto di partenza». Il protocollo di intesa, dopo le firme del Csi Reggio Calabria e del Csv "Dei Due Mari" finirà sul tavolo del Prefetto della Città di Reggio Calabria.

E non solo: un cammino di condivisione sarà avviato con Libera, nella persona di don Luigi Ciotti, ma anche con la Presidenza Nazionale dl Csi, che in via preliminare attraverso il presidente Massimo Achini si è detto entusiasta del progetto ed è pronto ad estenderlo a tutti i campionati del Centro Sportivo Italiano.

Giusi Mauro

L'INTESA

Csi e Csv hanno firmato un protocollo contro la violenza

